

ANSA

ECO:TREVI

2009-05-15 17:11

TREVI:TRIMESTRALE; RICAVI 289 MLN (+23%), UTILE NETTO +47,8%

CESENA

(ANSA) - CESENA, 15 MAG - Il gruppo Trevi - che opera a livello mondiale nell'ingegneria del sottosuolo e nella produzione delle macchine per fondazioni e perforazioni - nel primo trimestre ha realizzato ricavi per 289,2 milioni (+23,2% rispetto allo stesso periodo 2008) e un utile netto di 24,1 milioni (+47,8%). L'Ebitda è stato di 51,4 milioni (+25,1%), l'Ebit di 39,3 milioni (+18,5%). In crescita anche il portafoglio ordini, che ammonta a 901,7 milioni (+8,5%). I risultati al 31 marzo sono stati approvati dal cda di Trevi-Finanziaria Industriale spa, holding del Gruppo. (ANSA

MF Dow Jones - News Italia

Trevi Fin.: utile netto cons. 1*trim. sale a 24,1 mln (+47,8% a/a)

CESENA (MF-DJ)--Trevi Fin. ha chiuso il primo trimestre con un utile netto consolidato in crescita a 24,1 mln (+47,8% a/a).

I ricavi totali, si legge in una nota, hanno raggiunto i 289,2 mln (+23,2% a/a), l'Ebitda e' stato di 51,4 mln (+25,1% a/a) e l'Ebit ha toccato i 39,3 mln (+18,5% a/a). L'indebitamento finanziario netto si attesta a 415,4 mln, con un incremento rispetto al 31/12/2008 del 29,0%; tale dinamica e' ascrivibile da un lato agli ulteriori rilevanti investimenti effettuati nel primo trimestre e dall'altro all'incremento del capitale circolante. Il portafoglio ordini si attesta al livello di 901,7 mln con un incremento rispetto allo stesso periodo del 2008 pari all'8,5%. com/kam

(END) Dow Jones Newswires

May 15, 2009 10:12 ET (14:12 GMT)

Copyright (c) 2009 MF-Dow Jones News Srl.

REUTERS

Trevi, accelera utile trim1,sale portafoglio ordini,titolo balza
venerdì 15 maggio 2009 16:28

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

MILANO, 15 maggio (Reuters) - Il gruppo Trevi (TFI.MI: Quotazione) archivia il primo trimestre con un utile netto in crescita di quasi il 48% a 24,1 milioni dopo ricavi complessivi per 289,2 milioni (+23,2), mentre il portafoglio ordini supera i 900 milioni, con un incremento dell'8,5%. Il titolo del gruppo che opera nel settore dell'ingegneria del sottosuolo festeggia i risultati, accelerando subito dopo la diffusione della trimestrale fino a segnare un massimo intra-day di 7,565 euro.

Nei primi tre mesi del 2009 aumentano anche Ebitda ed Ebit, rispettivamente del 25,1% a 51,4 milioni e del 18,5% a 39,3 milioni, mentre il rapporto debito netto/Ebitda sale a fine marzo a 2 da 1,9 del 31 dicembre.

L'indebitamento finanziario netto peggiora infatti del 29% a 415,4 milioni per effetto degli investimenti effettuati nel periodo e l'aumento del circolante. Intorno alle 16,30 il titolo Trevi riduce leggermente i guadagni e sale del 5,53% a 7,44 euro.

Per il testo integrale del comunicato diffuso dalla società, i clienti Reuters possono cliccare su [ID:nBIA15054]

GRATIS: 4 MESI e 30 MIN/MESE VERSO I CELLULARI

tiscali: ABBONATI SUBITO

▼ MIBTEL	-2,78%	▼ MIB30	-3,19%	▼ S&P/MIB	-3,02%	▼ ALL-STARS	-1,06%
▼ LONDRA	-0,19%	▼ PARIGI	-0,98%	▼ ZURIGO	-0,82%	▼ FRANCOFORTE	-1,09%
▼ NASDAQ	-0,54%	▼ DOW JONES	-0,75%	▼ S&P500	-1,14%	Borsa chiusa	Borsa aperta

Dati ritardati di 20 min. Cerca Azioni Milano

Borsa Italiana **Borse Estere** News Fondi Obbligazioni Valute Petrolio

Tutte | Repubblica.it | Agi | **Teleborsa** | Kataweb | Altre testate

Cresce l'utile netto di Trevi

(Teleborsa) - Roma, 15 mag - Il Consiglio di Amministrazione di TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A., Holding del Gruppo TREVI (MI:TFI), che opera a livello mondiale nel settore dell'ingegneria del sottosuolo e nella produzione delle macchine per fondazioni e perforazioni, ha approvato il resoconto intermedio di gestione relativo al primo trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

A livello Consolidato i primi tre mesi del 2009 registrano un'ottima performance con i Ricavi Totali che hanno raggiunto i 289,2 milioni di Euro contro i 234,8 milioni dei primi tre mesi del 2008, con un incremento pari al 23,2%.

L' EBITDA si attesta a 51,4 milioni di Euro (17,8% sui Ricavi Totali) contro i 41,1 milioni di Euro dei primi tre mesi del 2008 (+25,1%). L'EBIT passa da 33,2 milioni di Euro nel primo trimestre 2008 a 39,3 milioni (13,6% su Ricavi Totali) nei primi tre mesi del 2009 con un incremento pari al 18,5%. Il Risultato Ante Imposte e Ante Risultato di Terzi passa da Euro 25,6 milioni a Euro 35,7 milioni (+39,2%); l'Utile Netto, pari ad Euro 24,1 milioni, registra un decisivo aumento rispetto ai 16,3 milioni dei primi tre mesi del 2008 (+47,8%). L'Utile per Azione Base Non Diluito è stato pari a 0,380 Euro (0,257 Euro nei primi tre mesi del 2008), con un incremento del 48,3%.

L'Indebitamento Finanziario Netto si attesta a 415,4 milioni di Euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2008 del 29,0%; tale dinamica è ascrivibile da un lato agli ulteriori rilevanti investimenti effettuati nel primo trimestre e dall'altro all'incremento del capitale circolante: aumento delle scorte di magazzino del settore metalmeccanico e allungamento dei termini di incasso registrate sui mercati internazionali.

15/05/2009 - 17:00



**Invece delle sole,
 prendi il sole!**

- Home Economia & Finanza
- Home Borsa e finanza
- Analisi
- Listino
- Portafoglio
- Comunicati societari
- Prospetti ISVAP
- Glossario

18/05/2009
 ore 10:51

- Utente registrato
- Utente Extra
- Nuovo utente
- Dati personali

PUBBLICITÀ

IL BLOG DI



In breve

ARENA

Nel primo trimestre del 2009 Arena ha realizzato ricavi in calo a 14,9 milioni (da 49,6 milioni del 2008), un ebitda negativo per 2,2 milioni (-3,3 milioni nel 2008), un ebit negativo per 3,8 milioni (-4,3 milioni) e una perdita netta che migliora, passando a 3,5 milioni da -6,6 milioni dello scorso esercizio.

BEGHELLI

Nel primo trimestre 2009 il gruppo Beghelli ha realizzato ricavi netti consolidati per 34,7 milioni (-21,3% rispetto al primo trimestre 2008), un margine operativo lordo di 3,4 milioni (-39,8%), un utile netto di 3,4 mila euro (-98,%).

BIALETTI INDUSTRIE

Bialetti ritrova il pareggio nel trimestre. Il gruppo ha segnato un utile netto di 20mila euro, contro una perdita di 2,6 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Il risultato operativo è salito a 3,11 milioni da 1,62 milioni, mentre il fatturato consolidato è aumentato del 4,9% a 52,7 milioni.

POPOLARE SONDRIO

La Banca Popolare di Sondrio ha chiuso il primo trimestre con un utile netto di 68,92 milioni, raddoppiato rispetto ai 33,95 dello stesso periodo del 2008. Il margine di intermediazione è salito dell'87% a 232,3 milioni, con margine di interesse a 134,6

milioni (+30%). I risultati beneficiano di «consistenti riprese di valore del portafoglio titoli di proprietà della capogruppo, in particolare Cct».

COGEME

Grazie al consolidamento della neo acquisita Ttl, il gruppo Cogeme raddoppia il valore della produzione a 17,8 milioni di euro (+98,8%). L'ebitda consolidato al netto dei costi non ricorrenti è pari a 5,7 milioni di euro (+109,6%), mentre l'indebitamento finanziario netto consolidato scende a 82,2 milioni dagli 89,3 milioni al 31 dicembre 2008).

DATA SERVICE

Data Service chiude il primo trimestre dell'anno con una perdita netta consolidata di 2,049 milioni di euro, in peggioramento dal rosso di 1,867 milioni di un anno prima. I ricavi sono aumentati del 20% a 17,7 milioni contro i 14,7 milioni di un anno prima.

DIASORIN

Diasorin ha chiuso il primo trimestre 2009 con l'utile netto consolidato pari a 13,2 milioni di euro, in crescita del 29,8% rispetto al corrispondente periodo del 2008; i ricavi netti consolidati sono ammontati a 71,4 milioni, +26% rispetto ai 56,6 milioni del primo trimestre dell'anno precedente.

GEFRAN

Nel primo trimestre Gefran accusa un calo dei ricavi del 34,6% a 20,8 milioni mentre il risultato netto è negativo per 2,48 milioni contro l'utile di 1,3

milioni nello stesso periodo dell'anno scorso. Per l'intero 2009 Gefran punta a un margine operativo lordo in pareggio.

INVESTIMENTI E SVILUPPO

I risultati consolidati del primo trimestre evidenziano per Investimenti e Sviluppo ricavi netti pari a 5,4 milioni di euro in calo del 5% rispetto ai 5,7 milioni al 31 marzo 2008. L'Ebitda è negativo per 0,9 milioni, in progresso del 24% rispetto ai -1,3 milioni al 31 marzo 2008. Il risultato netto consolidato migliora del 9% pur restando negativo per 2 milioni (era negativo per 2,2 milioni al 31 marzo 2008).

MARR

Il gruppo Marr ha chiuso il primo trimestre con un utile di 2,5 milioni in calo del 9,2% rispetto a un anno prima, a fronte di ricavi in flessione del 3,4% a 220,9 milioni. Il risultato operativo lordo (Ebitda) si è attestato a 8,6 milioni (-10,2%) e il risultato operativo (Ebit) a 6,4 milioni (-14,2%).

PERMASTEELISA

Permasteelisa ha chiuso il I trimestre con ricavi operativi per 248,9 milioni (-2,6% rispetto allo stesso periodo 2008). L'ebitda è salito del 40,4% a 18,2 milioni e il risultato prima delle imposte del 66,5% a 14,6 milioni. La posizione finanziaria netta è stata positiva per 172,2 milioni, in aumento di 41,9 milioni rispetto a fine 2008.

PREMAFIN

Premafin ha visto scendere

l'utile netto, nel primo trimestre, a 1,6 milioni da 39,3 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso. Per la holding della famiglia Ligresti che controlla Fondiaria Sai la raccolta premi complessiva è calata del 14,8% a 2.560,1 milioni. In lieve crescita gli investimenti consolidati (+0,7% a 33.648 milioni).

SERVIZI ITALIA

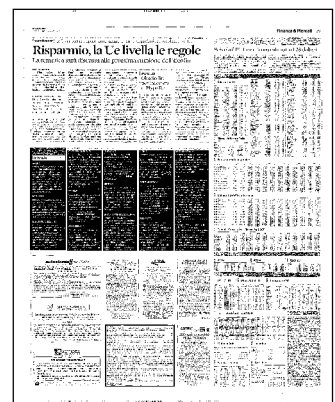
Servizi Italia ha registrato utili netti consolidati per 2,6 milioni nel primo trimestre, in crescita del 46,4% rispetto al corrispondente periodo 2008, su ricavi per 45 milioni (+23,3%). L'ebitda è aumentato del 26% a 12,7 milioni.

SOL

Il gruppo Sol ha registrato nel primo trimestre un fatturato consolidato pari a 112,6 milioni, sostanzialmente invariato (-0,9%) rispetto ai 113,7 milioni al 31 marzo 2008. Il margine operativo lordo ammonta a 25,6 milioni di euro (-2,6% rispetto a marzo 2008). Il risultato operativo, pari a 12,1 milioni (in diminuzione dell'8,1% rispetto al primo trimestre 2008) ha risentito - riferisce una nota - dei maggiori ammortamenti contabilizzati.

TREVI

Il gruppo Trevi ha chiuso il primo trimestre del 2009 con un utile netto pari a 24,1 milioni di euro in crescita del 47,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I ricavi totali hanno raggiunto i 289,2 milioni di euro contro i 234,8 milioni dei primi tre mesi del 2008, con un incremento pari al 23,2%.



TREVI

Il gruppo Trevi ha chiuso il primo trimestre del 2009 con un utile netto pari a 24,1 milioni di euro in crescita del 47,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. I ricavi totali hanno raggiunto i 289,2 milioni di euro contro i 234,8 milioni dei primi tre mesi del 2008, con un incremento pari al 23,2%.



Il vento del Golfo spinge la locomotiva Drillmec

Podenzano, le performance dell'azienda dietro i risultati positivi del gruppo Trevi

PODENZANO - Ci sono sempre le ottime performance della piacentina Drillmec dietro i positivi risultati della Trevi, gruppo cesenate specializzato nell'ingegneria del sottosuolo. Nel primo trimestre 2009, l'azienda di Casoni di Gariga (impianti di perforazione) ha fatto registrare ricavi per 81,5 milioni di euro, il 51% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Si registra - fa notare l'azienda nel resoconto gestionale - un forte incremento nell'area mediorientale dovuto principalmente alla commessa di Drillmec in Iraq e all'attività della nuova controllata Arabian soil contractors». In generale, il consiglio di amministrazione, che ha approvato il resoconto intermedio di gestione fino al 31 marzo 2009, fa notare una crescita significativa per il Gruppo sia con riferimento ai ricavi totali sia alla marginalità e un portafoglio ordini che si attesta intorno ai 900 milioni di euro, consentendo una visibilità sul futuro superiore alla media storica dell'azienda e

«Forte incremento in Medioriente grazie alla commessa in Iraq»

del settore. A livello consolidato, i primi tre mesi del 2009 registrano un'ottima performance con i ricavi totali che hanno raggiunto i 289,2 milioni di euro contro i 234,8 milioni dei primi tre mesi del 2008, con un incremento pari al 23,2%. L'Ebitda si attesta a 51,4 milioni di euro (17,8% sui ricavi totali) contro i 41,1 milioni di euro dei primi tre mesi del 2008 (+25,1%), mentre l'Ebit passa da 33,2 milioni di euro nel primo trimestre 2008 a 39,3 milioni (13,6% su ricavi totali)

nei primi tre mesi del 2009, con un incremento pari al 18,5%. Il risultato ante imposte e ante risultato di terzi passa da 25,6 milioni a 35,7 milioni di euro (+39,2%), l'utile netto, pari a 24,1 milioni di euro, registra un decisivo aumento rispetto ai 16,3 milioni dei primi tre mesi del 2008 (+47,8%). L'utile per azione base non diluito è stato pari a 0,380 euro (0,257 euro nei primi tre mesi del 2008), con un incremento del 48,3%. L'indebitamento finanziario netto si attesta a 415,4 milioni di euro.



TREVI. Archivia il primo trimestre con un utile netto in crescita di quasi il 48% a 24,1 milioni dopo ricavi complessivi per 289,2 milioni (+23,2).

The thumbnail shows a newspaper page with the following content:
MARCHIONNE
Marchionne apre al tavolo coi sindacati
Il presidente della Fiat, Luca Cordero di Montezemolo, ha incontrato i sindacati per discutere le proposte di ristrutturazione della casa automobilistica.
MPS
Mps fa il pieno di utili
Nel primo trimestre 2009, il gruppo ha registrato un utile netto di 24,1 milioni, in crescita del 48% rispetto al trimestre precedente.



Trevi, gli utili volano: +47,8% Salgono ricavi e portafoglio

CESENA — Il gruppo Trevi — ingegneria del sottosuolo e produzione di macchine per fondazioni e perforazioni — nel primo trimestre ha realizzato ricavi per 289,2 milioni (+23,2% rispetto allo stesso periodo 2008) e un utile netto di 24,1 milioni (+47,8%). L'ebitda è stato di 51,4 milioni (+25,1%), l'ebit di 39,3 milioni (+18,5%). In crescita anche il portafoglio ordini, che ammonta a 901,7 milioni (+8,5%). **Nella foto Ravaglia: il presidente Davide Trevisani**

www.ecostampa.it

BREVI ECONOMIA

Milano prima in Europa
Brillano i conti Penapelle

Eni premia i cervelli più brillanti dell'energia pulita

IN SALE - IN SCENDE

FRANCIA

MONDO & PAESI

Indice FTSE 100	15.800
Indice Nikkei	10.200
Indice DAX	7.500
Indice CAC 40	3.800
Indice S&P 500	1.200
Indice Euro Stoxx 50	3.500
Indice MIB 30	28.000
Indice ISEQ 100	4.500
Indice NYSE Dow Jones	11.500
Indice Hang Seng	22.000
Indice ASX 200	5.500
Indice BSE Sensex	18.000
Indice IBEX 35	9.500
Indice IBOVESPA	12.000
Indice FTSE MIB	28.000
Indice ISEQ 100	4.500
Indice NYSE Dow Jones	11.500
Indice Hang Seng	22.000
Indice ASX 200	5.500
Indice BSE Sensex	18.000
Indice IBEX 35	9.500
Indice IBOVESPA	12.000
Indice FTSE MIB	28.000

FIGURE

063235



Trevi, gli utili volano: +47,8% Salgono ricavi e portafoglio

CESENA — Il gruppo Trevi — ingegneria del sottosuolo e produzione di macchine per fondazioni e perforazioni — nel primo trimestre ha realizzato ricavi per 289,2 milioni (+23,2% rispetto allo stesso periodo 2008) e un utile netto di 24,1 milioni (+47,8%). L'ebitda è stato di 51,4 milioni (+25,1%), l'ebit di 39,3 milioni (+18,5%). In crescita anche il portafoglio ordini, che ammonta a 901,7 milioni (+8,5%). **Nella foto Ravaglia: il presidente Davide Trevisani**

www.ecostampa.it

BREVI ECONOMIA

Milano prima in Europa
Brillano i conti Penaplast

Eni premia i cervelli più brillanti dell'energia pulita

IN SALE - IN SCENDE

REGOLTI
Regolano i conti

PROFESSIONE
Professione

MONDO & PAESI

FINANZA

FIGURE

063235

LAVORI PUBBLICI

Energia da cielo e terra per il parcheggio del Caps

Con i pannelli fotovoltaici e l'acqua di falda

**CICERONI
Davide e
Gianluigi
Trevisani**
illustrano agli
ospiti le
novità
energetiche
del progetto



L PARCHEGGIO del Caps troverà l'energia necessaria per autoalimentarsi dal cielo e dalla terra. Ieri mattina una delegazione dell'Amministrazione comunale ha visitato il cantiere allestito dal gruppo Trevi all'incrocio tra le vie IV Novembre e IX Febbraio dal quale, se i tempi verranno rispettati, entro la fine dell'anno sorgerà un parcheggio multipiano realizzato in struttura.

A fare da guida c'erano i fratelli Davide e Gianluigi Trevisani, leader del Gruppo Trevi, che hanno scortato il sindaco Giordano Conti e l'assessore ai lavori pubblici

Marino Montesi fin davanti a una grossa trivella impegnata nel realizzare gli scavi necessari al **reperimento** dell'energia geotermica.

L'IDEA di sfruttare il calore del suolo è arrivata recentemente e ha comportato un aumento di circa il 7-8% dei costi di realizzazione, inizialmente quantificati in 7 milioni e 200mila euro. Costi che però, promettono i tecnici, verranno completamente recuperati in meno di dieci anni gra-

zie al risparmio energetico. All'interno dell'area sono in fase di installazione 40 sonde, collocate a una profondità di oltre 100 metri, realizzate con lo scopo di utilizzare l'acqua delle falde sotterranee per produrre energia. Il funzionamento dell'impianto è ga-

rantito da una serie di pompe alimentate dall'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici installati sul tetto dell'edificio, costruito su cinque livelli e destinato a ospitare attività commerciali e uffici, oltre a 323 posti auto.

**VISITA
Ieri mattina
al cantiere
il sindaco Conti
e l'assessore Montesi**



Trevi, gli utili volano: +47,8% Salgono ricavi e portafoglio

CESENA — Il gruppo Trevi — ingegneria del sottosuolo e produzione di macchine per fondazioni e perforazioni — nel primo trimestre ha realizzato ricavi per 289,2 milioni (+23,2% rispetto allo stesso periodo 2008) e un utile netto di 24,1 milioni (+47,8%). L'ebitda è stato di 51,4 milioni (+25,1%), l'ebit di 39,3 milioni (+18,5%). In crescita anche il portafoglio ordini, che ammonta a 901,7 milioni (+8,5%). Nella foto Ravaglia: il presidente Davide Trevisani

Summary of the 'BREVI ECONOMIA' section, including headlines like 'Milio prima in Europa' and 'Eni premia i cervelli più brillanti dell'energia pulita'.

CLASSIFICA Il bilancio a due anni dall'inizio del calo delle borse. Il più colpito resta Zaleski, il cui patrimonio quotato è nel frattempo calato di 8 miliardi. Ma anche Rocca, Benetton e Del Vecchio si leccano le ferite con perdite miliardarie. Mentre Gheddafi ne approfitta

Quei poveri ricchi

di **Roberta Castellarin**
e **Paola Valentini**

La prima vittima dell'Orso in borsa è stato il finanziere Romain Zaleski, che all'apice della sua fortuna finanziaria vantava un patrimonio quotato di oltre 10 miliardi con partecipazioni nei salotti buoni della finanza italiana e nell'acciaio con Arcelor Mittal. Un portafoglio quotato che gli aveva permesso di conquistare il secondo posto nella classifica dei Paperoni di Piazza Affari nell'estate 2007, quando già si profilavano le prime avvisaglie del crollo delle borse. Una ricchezza però costruita con logiche speculative, e perciò in gran parte finanziata dalle banche. Le stesse che quando è scoppiata la crisi hanno chiesto alla sua Tassara spa la restituzione di quanto prestato. Di qui la vendita forzata delle partecipazioni più significative nel quadro di una ristrutturazione, tuttora in corso sotto la regia di Pietro Modiano, che di fatto è una liquidazione. Al lordo dei debiti, il patrimonio quotato del finanziere vale oggi 2,5 miliardi, il 76% in meno rispetto a due anni fa. Difficile dire che cos'è davvero rimasto di quell'ingente patrimonio: dalla Tassara non trapela nulla sulla vera entità del debito che ancora resta.

Paperoni di ieri e di oggi. Se l'impero di Zaleski è sulla via del tramonto, restano invece saldi in testa alla classifica dei Paperoni i fratelli Gianfelice e Paolo Rocca (gruppo Techint-Tenaris) che però a causa del tracollo dei listini hanno visto ridursi di 5 miliardi (-41%) il valore del loro patrimonio quotato. Nonostante questo drastico taglio, dovuto al crollo del titolo Tenaris, i Rocca risultano per il quarto anno consecutivo i più ricchi di Piazza Affari con una capitalizzazione complessiva pari a 7,2 miliardi. Ma veniamo alla radiografia del listino. In attesa della tradizionale classifica d'inizio agosto, *MF-Milano*

Finanza ha stilato una sintesi di mezzo che consente di fare il punto sui patrimoni che più di altri hanno subito il crollo delle borse. Sono stati perciò considerati gli azionisti che detenevano titoli per oltre 100 milioni di capitalizzazione nell'agosto 2007 e sono state elaborate tre tabelle. La prima riporta i nomi dei vip che hanno perso di più di 80 milioni in termini di capitalizzazione, l'altra evidenzia chi ha perso più in termini percentuali (partire dal 75%) mentre la terza è la fotografia dei Paperoni di oggi e di due anni fa. Emerge che l'Orso, che sui listini si abbatté con violenza inaudita a partire dal 6 agosto dopo che per due mesi erano stati avvertiti scricchioli un po' ovunque, ha scombinato solo in parte la mappa di chi ha più peso a Piazza Affari. Ai primi posti, oltre ai Rocca, restano infatti i fratelli Benetton, Leonardo del Vecchio (Luxottica), Silvio Berlusconi e le famiglie Drago e Boroli (De Agostini). Escono dalla classifica di chi oggi vanta ancora un patrimonio superiore al miliardo anche le famiglie Agnelli-Nasi, i fratelli Della Valle e i Buzzi. Entra invece nel parterre de rois il colonnello Gheddafi, oggi in ottava posizione.

Travolti dal debito. All'origine del tracollo delle borse c'è stata la crisi di liquidità partita dalle banche le quali, messe all'angolo dagli asset tossici, hanno dovuto stringere i cordoni del credito. Sicché, chi aveva costruito la propria ricchezza usando la leva è stato travolto in pieno dal cambiamento di scenario. Oltre a Zaleski, tra i miti inesorabilmente in declino c'è Luigi Zunino, che ha visto ridursi il suo patrimonio quotato del 95% passando da 1,3 miliardi a 70,5 milioni. Tra le ragioni dell'«impoverimento», oltre alla diminuzione del valore di borsa di Risanamento anche la cessione dell'1,99% di Mediobanca nel luglio 2008. Tonino Perna, fondatore di It holding, società che ha chiesto nei mesi scorsi l'amministrazione straordinaria e le cui azioni oggi sono sospese, ha in corso un piano di rientro dai debiti con le banche.

Perna ha visto ridursi il suo patrimonio quotato del 91% a causa del crollo dei titoli del lusso.

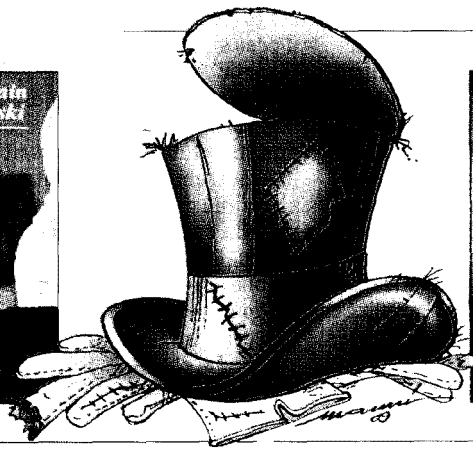
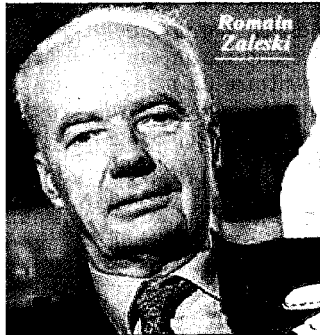
Quelli descritti sono i casi in cui c'è stata una variazione del patrimonio superiore al 90%, ma se si guarda all'impoverimento in valore assoluto, ecco i big del listino che hanno accusato maggiormente il crollo dell'S&P/Mib.

Il conto dell'Orso. Oltre ai fratelli Rocca, hanno dato in pasto all'Orso quasi 4 miliardi di capitalizzazione Leonardo Del Vecchio e i fratelli Benetton. E questo nonostante per entrambi sia aumentato il perimetro di riferimento. Rispetto a due anni fa, infatti, i Benetton sono entrati in Mediobanca (dicembre 2007) acquistando il 2,17% per 281 milioni. Un investimento che per ora ha comportato una perdita virtuale di oltre il 40%. Per Leonardo del Vecchio il giardinetto quotato si è allargato grazie alla partecipazione in Molmed, che ha debuttato in Piazza Affari nel marzo del 2008. Un titolo entrato anche nel portafoglio del gruppo di Silvio Berlusconi e famiglia, che a causa della crisi ha visto ridursi il suo patrimonio quotato del 41%, passando da 5,7 a 3,3 miliardi. Nel frattempo Fininvest ha anche ceduto la quota in Unicredit per fare cassa e garantirsi l'1% di Mediobanca. Simile è la situazione di Ennio Doris, socio storico di Berlusconi in Mediolanum: a causa del forte deprezzamento del gruppo assicurativo-finanziario, il patrimonio quotato di Doris è sceso del 32% anche considerando l'investimento in Molmed. Tra gli altri protagonisti del listino milanese, poi, si è più che dimezzato il patrimonio di Mario Moretti Polegato, patron della Geox, passato da 2,5 a 1 miliardo in poco più di ventiquattro mesi. Ha accusato il colpo anche Francesco Gaetano Caltagirone, che ha visto ridursi del 50% il portafoglio quotato, sceso a 1,4 miliardi, complice anche lo shopping per salire all'1,5% di Generali. Sono invece riusciti a contenere al 34% l'impoverimento

del proprio portafoglio le famiglie Boroli e Drago che oggi contano su un patrimonio di 2,4 miliardi contro i 3,8 dell'agosto 2007. Ma c'è anche chi, grazie all'Orso, ha rafforzato la propria presenza in Piazza Affari.

Chi va contro corrente. La Libia, attraverso il suo fondo sovrano che cui nei giorni scorsi ha indirettamente confermato l'intenzione di entrare anche nel capitale dell'Enel, lo scorso autunno ha approfittato della crisi di Unicredit per aumentare da meno dell'1% fino a quasi il 5% il peso nel capitale della banca. Non solo. La presenza libica è diventata più forte anche nella società di tlc Retelit. Così il colonnello Gheddafi è uno dei pochi casi che dal 2007 ha visto crescere il suo peso nella borsa milanese, passando da 930 milioni a 1,3 miliardi, con un aumento del 40%.

E' stato invece premiato dal rimbalzo di Diasorin Gustavo De Negri, cui fa capo la società di diagnostica piemontese sbarcata in borsa due anni fa. In questo arco di tempo De Negri ha visto crescere il patrimonio da 291 a 416 milioni (+42%). (riproduzione riservata)



I PAPERONI DI OGGI

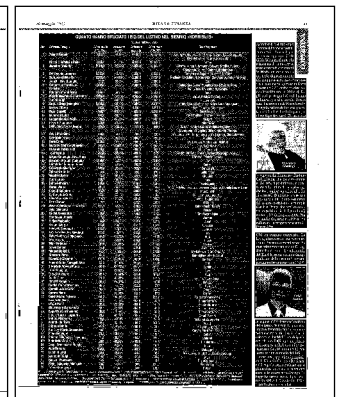
Valore quota al 13/05/2009

Azionista/Famiglia	Milioni di euro
◆ Gianfelice e Paolo Rocca	7.256,6
◆ Leonardo Del Vecchio	5.323,8
◆ Benetton (fratelli)	5.310,9
◆ Silvio Berlusconi	3.339,1
◆ Romain Zaleski	2.537,7
◆ Boroli - Drago (famiglie)	2.495,9
◆ Francesco Gaetano Caltagirone	1.435,8
◆ Mohamed Gheddafi	1.305,7
◆ Massimo e Gian Marco Moratti	1.250,4
◆ Mario Moretti Polegato	1.096,7
◆ Garrone - Mondini (famiglie)	1.095,0
◆ Ennio Doris	1.039,2

I PAPERONI DI DUE ANNI FA

Valore quota al 3/08/2007

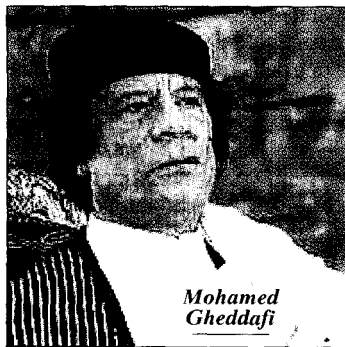
Azionista/Famiglia	Milioni di euro
◆ Gianfelice e Paolo Rocca	12.369,6
◆ Romain Zaleski	10.637,9
◆ Benetton (fratelli)	9.304,8
◆ Leonardo Del Vecchio	9.262,2
◆ Silvio Berlusconi	5.725,3
◆ Boroli - Drago (famiglie)	3.787,4
◆ Francesco Gaetano Caltagirone	2.922,4
◆ Massimo e Gian Marco Moratti	2.602,9
◆ Agnelli - Nasi (famiglie)	2.580,3
◆ Mario Moretti Polegato	2.504,8
◆ Buzzi (fratelli)	2.012,9
◆ Diego e Andrea Della Valle	1.645,8



CHI HA PERSO PIÙ DEL 75% DEL PATRIMONIO QUOTATO

Azionista/famiglia	Valore quota al 13/05/09 (mln di €)	Variazione dal 3/08/07	Società quotata
◆ Zunino Luigi	70,5	-94,83%	Risanamento
◆ Perna Tonino	26,7	-91,11%	It Holding
◆ Stefanel Giuseppe e Giovanna	11,5	-89,93%	Stefanel
◆ Siclari Pasquale	28,3	-89,55%	Aicon
◆ Falciari Alessandro	39,0	-86,87%	Dmt Technologies
◆ Castelli Luca e Carlo	18,2	-86,28%	Aedes
◆ Tabacchi Vittorio	53,5	-85,79%	Safilo Group
◆ Puri Negri Carlo Alessandro	19,0	-84,44%	Camfin, Pirelli Real Estate
◆ Tronchetti Provera Marco	26,9	-84,25%	Camfin
◆ Soave Zenone	38,8	-83,81%	Socotherm
◆ Pininfarina Sergio	20,6	-83,22%	Pininfarina
◆ Mezzini Alberto	65,2	-83,19%	Uni Land
◆ Chiolo Nunzio - Laperchia Maria	22,2	-83,03%	Conafi Prestito
◆ Soru Renato	43,4	-82,86%	Tiscali
◆ Ferretti Alberta e Massimo	44,5	-82,75%	Aeffe
◆ Merloni Vittorio	283,0	-79,80%	Indesit Company, Mediobanca
◆ Grossi Giuseppe	35,4	-78,69%	Sadi
◆ Casoli Francesco e Pieralisi Gianna	29,7	-77,24%	Elica
◆ Selci Giancarlo	77,0	-77,18%	Biesse
◆ Ranzoni Francesco	27,2	-77,07%	Bialetti Industrie
◆ Natuzzi Pasquale	38,6	-76,97%	Natuzzi
◆ Coppola Danilo	31,1	-76,87%	A.S. Roma, Ipi *
◆ Zaleski Romain	2.537,7	-76,14%	A2a, Apac, Generali, Edf, Edison, Eramet, Mps, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Mittel, Posco, Ubi
◆ Scanferlin Mario	35,2	-75,55%	Banca Intermobiliare
◆ Giovannone Gianclaudio	35,2	-75,55%	Banca Intermobiliare
◆ Segre Massimo - Bruna Franca	35,2	-75,55%	Banca Intermobiliare
◆ D'Agui Pietro	35,2	-75,55%	Banca Intermobiliare

* il 5,399% della quota in Ipi è sottoposto a sequestro giudiziario. La partecipazione in Ipi è intestata a Finpaco Properties Spa in liquidazione (13,858%)



QUANTO HANNO BRUCIATO I BIG DEL LISTINO NEL BIENNIO «HORRIBILIS»

Rank	Azionista/Famiglia	Valori in milioni di euro				Società quotata
		Valore quota al 13/05/09	Variazione 3/08/07	Variazione assoluta	Valore quota al 3/08/07	
5	Zaleski Romain	2.537,7	-76,14%	-8.100,2	10.637,9	A2a, Apac, Generali, Edf, Edison, Eramet, Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Mittel, Mps, Posco, Ubi
1	Rocca Gianfelice e Paolo	2.256,6	-41,33%	-5.112,9	12.369,6	Tenaris
3	Benetton (fratelli)	5.310,9	-42,92%	-3.993,9	9.304,8	Atlantia, Autogrill, Benetton, Telecom, Pirelli & C., Rcs, Caltagirone Ed., AdF, Gemina, Mediobanca
2	Del Vecchio Leonardo	5.323,8	-42,52%	-3.938,4	9.262,2	Foncière des Régions, Luxottica, MolMed
4	Berlusconi Silvio (1)	3.339,1	-41,68%	-2.386,2	5.725,3	Mediaset, Mediolanum, Mondadori, Mediobanca, Aedes, MolMed
14	Agnelli - Nasi (famiglie)	957,9	-62,88%	-1.622,4	2.580,3	Exor
11	Caltagirone Francesco Gaetano	1.435,8	50,87%	-1.486,6	2.922,4	Caltagirone, Cementir, Caltagirone Ed., Mps, Acea, Vianini Lavori, Vianini Ind., Generali
9	Polegato Moretti Mario	1.096,7	-56,22%	-1.408,1	2.504,8	Geox
8	Moratti Massimo e Gian Marco	1.250,4	-51,96%	-1.352,5	2.602,9	Saras, Pirelli & C., Camfin
65	Zunino Luigi	70,5	-94,83%	-1.294,4	1.364,9	Risanamento
6	Boroli - Drago (famiglie)	2.495,9	-34,10%	-1.291,5	3.787,4	Antena3, DeA Capital, Ass.ni Generali, Lottomatica
28	Merloni Vittorio	283,0	-79,80%	-1.118,1	1.401,0	Indesit Company, Mediobanca
13	Buzzi (fratelli)	990,7	-50,78%	-1.022,3	2.012,9	Buzzi Unicem
18	Maramotti Luigi	642,0	-59,58%	-946,4	1.588,4	Cred.Emiliano, UniCredit, Arkimedica
19	Bulgari Nicola e Paolo	556,9	-61,88%	-903,7	1.460,6	Bulgari
29	Pesenti Giampiero	270,6	-73,43%	-748,0	1.018,7	Italmobiliare
15	Della Valle Diego e Andrea	934,3	-43,23%	-711,5	1.645,8	Tod's, Rcs MediaGroup, Mediobanca, Marcolin, Management & Capitali, Bialelli Industrie, Piaggio
20	Gavio Marcellino	498,2	-58,49%	-702,2	1.200,4	Autostrada To-Mi, Fnm, Impregilo, Mediobanca, Sias Autostrade
30	Formiggini Anna	261,7	-65,28%	-492,1	753,8	Amplifon
12	Doris Ennio	1.039,2	-32,08%	-490,8	1.530,0	Mediobanca, Mediolanum, MolMed
41	Marzotto (Pietro e Umberto)	193,1	-70,87%	-469,8	662,9	Zignago Vetro
25	Di Amato Fabrizio (2)	336,0	-58,10%	-466,0	802,0	Maire Tecnimont
60	Toti Pierluigi	227,4	-66,46%	-450,4	677,8	Gabetti Property, Gemina, Rcs MediaGroup, Unicredit
16	Magno Garavoglia Rosa Anna	794,4	-35,94%	-445,6	1.240,0	Campari, Trevisan Cometal
10	Garrone - Mondini (famiglie)	1.095,0	-27,91%	-423,8	1.518,8	Erg
33	Benedetti e famiglia Danieli	243,8	-59,87%	-363,7	607,5	Danieli
42	De' Longhi Giuseppe	188,4	-63,36%	-325,8	514,2	De' Longhi
72	Tabacchi Vittorio	53,5	-85,79%	-323,0	376,5	Safilo Group
70	Mezzini Alberto	65,2	-83,19%	-322,9	388,2	Uni Land
51	Buoro Lauro	136,7	-68,97%	-303,7	440,4	Nice
26	Bolloré Vincent	329,0	-47,76%	-300,8	629,8	Mediobanca
38	Burani Walter	201,1	-59,75%	-298,6	499,8	Antichi Pellettieri, Bioera, Greenvision Ambiente, Mariella Burani, Burani
43	Ligresti Salvatore	187,7	-60,54%	-288,1	475,8	Premafin HP
45	De Benedetti Carlo	173,8	-62,16%	-285,6	459,5	Cofide, Management & C.
56	Colaninno Roberto	114,5	-71,07%	-281,2	395,7	Immsi, Piaggio & C.
98	Perna Tonino	26,7	-91,11%	-273,3	299,9	It Holding
23	Gavazzi Gerolamo - Lado Pia	361,1	-42,77%	-269,9	631,0	Banco Desio Brianza
61	Selci Giancarlo	77,0	-77,18%	-260,5	337,6	Biesse
85	Falciai Alessandro	39,0	-86,87%	-258,2	297,2	Dmt Technologies
49	Bombassei Alberto	150,3	-62,40%	-249,5	399,9	Brembo
95	Siclarì Pasquale	28,3	-89,55%	-242,5	270,8	Aicon
24	Armani Giorgio	350,6	-40,80%	-241,7	592,3	Luxottica
31	Bosatelli Domenico	252,7	-47,82%	-231,6	484,3	Gewiss
32	Trevisani Davide e Gianluigi	250,2	-46,86%	-220,6	470,7	Trevi
78	Ferretti Alberta e Massimo	44,5	-82,75%	-213,4	257,9	Aeffe
79	Soru Renato	43,4	-82,86%	-209,6	252,9	Tiscali
44	Falck Federico	187,0	-51,85%	-201,3	388,3	Actelios
86	Soave Zenone	38,8	-83,81%	-201,0	239,8	Socotherm
66	Minozzi Romano	68,7	-72,82%	-184,0	252,6	Mediobanca, GranitiFiandre
67	Strazzerà Pietro	68,5	-71,47%	-171,7	240,3	Italmobiliare, Vittoria Ass.ni
21	Recordati Giovanni	478,9	-25,93%	-167,6	646,6	Recordati
40	Annoni Sofia - Fumagalli Aldo	193,2	-45,36%	-160,4	353,6	Sol
97	Tronchetti Provera Marco	26,9	-84,25%	-144,1	171,1	Camfin
52	Coin (famiglia)	131,4	-51,83%	-141,4	272,8	Coin
88	Grossi Giuseppe	35,4	-78,69%	-130,9	166,3	Sadi
46	Acutis Carlo	171,0	-43,28%	-130,5	301,5	Camfin, Vittoria Ass.ni
87	Natuzzi Pasquale	38,6	-76,97%	-129,2	167,8	Natuzzi
77	Eredità Carlo Caracciolo	45,0	-73,10%	-122,2	167,2	Ed. L'Espresso
102	Castelli Luca e Carlo	18,2	-86,28%	-114,5	132,7	Aedes
62	Carraro Mario	75,3	-59,86%	-112,3	187,6	Carraro
57	Cairo Urbano Roberto	113,7	-49,84%	-112,1	225,7	Cairo Communication
92	Scanferlin Mario	35,2	-75,55%	-108,8	144,0	B. Interbancaria
90	D'Agui Pietro	35,2	-75,55%	-108,8	144,0	B. Interbancaria
91	Giovannone Gianclaudio	35,2	-75,55%	-108,8	144,0	B. Interbancaria

89	Segre Bruna e Massimo	35,2	-75,55%	-108,8	144,0	B.Intermobiliare
99	Chiolo Nunzio - Laperchia	22,2	-83,03%	-108,7	130,9	Conafi Prestito
54	Nattino Giampietro	118,3	-47,63%	-107,6	225,9	B.Finnat Euramerica
34	Astaldi - del Torre	224,8	-32,18%	-106,7	331,5	Astaldi
93	Coppola Danilo	31,1	-76,87%	-103,3	134,4	A.S. Roma, Ipi (3)
101	Puri Negri Carlo Alessandro	19,0	-84,44%	-103,2	122,2	Camfin, Pirelli Real Estate
63	Saleri Giuseppe	73,3	-58,34%	-102,7	176,1	Sabaf
103	Stefanel Giuseppe e Giovanna	11,5	-89,93%	-102,3	113,7	Stefanel
100	Pininfarina Sergio	20,6	-83,22%	-102,2	122,8	Pininfarina ,
94	Casoli Francesco e Pieralisi	29,7	-77,24%	-101,0	130,7	Elica
50	Volta Romano	146,2	-39,05%	-93,7	239,8	Datalogic
75	Lucchini Luigi	46,4	-66,43%	-91,8	138,2	Mediobanca, Pirelli & C., Rcs MediaGroup
36	Cremonini Luigi	213,0	-30,11%	-91,8	304,8	Marr
96	Ranzoni Francesco	27,2	-77,07%	-91,3	118,4	Bialetti Industrie
64	Cinaglia Michele - Menicucci	70,5	-56,29%	-90,8	161,3	Engineering
73	Trapani Francesco	52,1	-61,90%	-84,6	136,7	Bulgari

Note: per ogni gruppo familiare è stato indicato il nome dell'asponente più noto. Le quote di partecipazione sono quelle relative al capitale ordinario così come pubblicate sul sito di Consob e nei patti parasociali. Cambi utilizzati: 1 euro = 0,8907 £; 1 euro = 1,5142 Fr.Sv.; 1 euro = 10,40 \$HK; 1 euro = 1.668,53 WKor; 1 euro = 1,3425 \$Usa (1) di cui 63,28% Silvio Berlusconi, 7,65% Marina Berlusconi, 7,65% Piersilvio Berlusconi, 7,14% Barbara Berlusconi, 7,14% Eleonora Berlusconi, 7,14% Luigi Berlusconi. (2) il valore di confronto è quello al 31.07.2008 (3) il 5,399% della quota in Ipi è sottoposto a sequestro giudiziario. La partecipazione in Ipi è intestata a Finpaco Properties Spa in liquidazione (13,858%) ed a Gruppo Coppola Spa in liquidazione (16,617%)

BILANCI Il trimestre si è chiuso con una discesa generalizzata dei risultati. Le aziende manifatturiere bruciano nel periodo quasi 3 mld di utili, ma in percentuale fanno meglio di banche (-48%) e assicurazioni (-77%). Grazie all'operazione Endesa, Enel scavalca Eni

L'industria meglio della finanza

di **Francesco Ninfolo**

Il primo trimestre 2009 sarà ricordato come uno dei peggiori di sempre per l'economia italiana. Il pil è crollato del 5,9% su base annua, gli ordini si sono bloccati e le conseguenze della crisi finanziaria hanno continuato a manifestarsi. In questo scenario, l'industria ha resistito meglio: gli utili delle aziende del settore quotate a Piazza Affari hanno sfiorato 5 miliardi di euro, con un calo del 37,3% rispetto ai primi tre mesi 2009. Ciò vuol dire che sono stati bruciati nel periodo quasi 3 miliardi. La discesa percentuale è però inferiore a quella del comparto bancario (con utili dimezzati a 2,4 miliardi) e, soprattutto, delle assicurazioni (i profitti complessivi sono calati del 77,4% a 294 milioni). Enel ha scavalcato Eni come re-

gina degli utili. Nel bilancio della società elettrica, i proventi riferiti all'opzione put concessa ad Acciona (per l'acquisizione della quota in Endesa) hanno fatto raddoppiare i profitti a 1.908 milioni. Il risultato è superiore di 4 milioni rispetto a Eni, che ha invece pagato l'andamento del greggio: «I risultati del primo trimestre sono positivi tenuto conto del forte ribasso del prezzo del petrolio e della caduta della domanda del gas in Europa», ha spiegato l'ad Paolo Scaroni. La crisi dell'auto ha pesato su Fiat (in rosso per 411 milioni), mentre l'anticiclica Telecom Italia ha resistito con profitti per 463 milioni (-4,5%).

Tra i principali gruppi finanziari, Generali ha segnato la flessione più rilevante degli utili: -89% a 104 milioni, anche se un anno fa era contabilizzato un

profitto non ricorrente di 281 milioni. Il Leone si è comunque ripreso dalla perdita dell'ultimo trimestre 2008. Quanto alle banche, Intesa Sanpaolo ha chiuso con un risultato netto in calo del 38% a 1,1 miliardi: ben oltre le attese degli analisti, grazie anche a benefici fiscali per 511 milioni. «Siamo più fiduciosi di due mesi fa sui risultati del 2009», ha detto l'ad Corrado Passera. In linea con il consenso i profitti Unicredit (-58% a 447 milioni). I due maggiori istituti di credito hanno registrato una riduzione dei costi e una ripresa delle attività di investment banking. Un segnale positivo dunque, così come il rialzo delle borse partito a marzo: in genere i listini anticipano l'andamento dei conti societari. Le prossime trimestrali aiuteranno a capire se davvero i bilanci potranno tirare il fiato verso la fine del 2009. (riproduzione riservata)

LE TRIMESTRALI IN PIAZZA AFFARI/1

Consuntivi al 31 marzo 2009 - Dati in milioni di euro

INDUSTRIA

	Ros %	Fatturato		Ebitda		Ebit		Utile		Indebit. finanz. netto	
		Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. % Dic
A.S. ROMA (9 MESI - CHIUDE AL 30/6)	8,44%	112,2	-15,89%	28,8	-49,78%	9,5	-74,46%	7,3	-74,04%	-29,6	5,29%
A2A	13,89%	1.872,0	15,06%	351,0	10,73%	260,0	11,59%	92,0	-28,68%	3.377,0	-4,17%
ACEA	7,82%	772,9	3,65%	123,2	-11,38%	60,4	-25,07%	32,7	-5,96%	1.909,6	14,79%
ACEGASAPS	13,07%	134,1	7,30%	30,0	-3,41%	17,5	-8,58%	6,1	-45,10%	354,4	12,06%
ACQUE POTABILI	-1,30%	15,4	0,82%	3,1	-10,34%	-0,2	-198,04%	n.d.	n.c.	46,0	6,56%
ACSM-AGAM	8,27%	96,5	71,94%	11,8	22,84%	8,0	13,18%	3,3	-1,65%	98,0	33,85%
ACTELIOS (*)	30,52%	24,1	7,92%	10,1	3,59%	7,4	22,46%	6,3	-4,73%	-98,5	1,85%
AEFFE	1,81%	72,3	-19,93%	3,9	-75,95%	1,3	-90,33%	-0,3	-104,94%	81,2	21,59%
AER. DI FIRENZE	8,31%	7,7	-1,57%	1,6	-19,28%	0,6	-37,65%	0,1	-69,00%	9,4	11,88%
AICON (6 MESI - CHIUDE AL 31/8)	-61,59%	12,8	-52,96%	-3,7	n.s.	-7,9	78,58%	-12,0	108,55%	66,7	0,68%
AMPLIFON	5,29%	149,3	2,98%	15,1	37,04%	7,9	118,32%	1,9	171,25%	190,9	0,15%
ANSALDO STS	9,89%	259,8	18,52%	28,6	26,55%	25,7	27,86%	15,6	48,57%	-215,6	10,06%
ARENA	-25,33%	14,9	-69,87%	-2,2	-32,33%	-3,8	-12,49%	-3,6	-45,89%	41,1	7,24%
ASCOPIAVE	6,72%	356,3	40,53%	27,8	10,23%	23,9	10,07%	12,0	-7,81%	82,5	82,37%
ASTALDI	8,74%	412,4	29,38%	46,1	24,16%	36,1	30,05%	12,1	18,34%	464,0	17,37%
ATC-ALUMINIUM TREVISAN COMETAL (*)	-5,28%	28,6	76,41%	-0,3	-108,64%	-1,5	-149,07%	-2,8	-236,83%	61,8	-0,63%
ATLANTIA	57,22%	606,6	-7,99%	456,3	-7,77%	347,1	-9,95%	148,5	-9,88%	10.309,0	-0,28%
AUTOGRILL	1,96%	1.216,2	11,49%	92,9	24,53%	23,8	9,68%	-16,8	309,76%	2.309,4	6,54%
AUTOSTRADA TO-MI	n.c.	158,2	-7,69%	81,8	-21,10%	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	1.385,1	-0,28%
AUTOSTRADE MERIDION.	14,99%	15,1	-2,67%	6,9	-1,49%	2,3	-2,41%	1,1	-3,41%	70,4	9,45%
B&C SPEAKERS	21,05%	3,9	-29,36%	0,9	-38,36%	0,8	-44,22%	0,6	-42,09%	-1,1	n.s.
BASIC NET	17,54%	41,8	21,69%	8,8	8,98%	7,3	11,27%	4,9	14,13%	61,1	-3,37%
BASTOGI	-47,59%	4,7	11,69%	-1,3	47,27%	-2,3	25,70%	-2,8	-16,41%	28,4	14,72%
BEGHELLI	3,34%	34,8	-21,32%	3,4	-39,85%	1,2	-67,29%	0,0	-98,02%	120,2	7,75%
BENETTON	6,46%	449,0	-3,44%	50,0	-18,03%	29,0	-29,27%	18,0	-37,93%	767,0	10,52%
BENI STABILI	79,67%	57,1	-10,78%	n.d.	n.c.	45,5	2,90%	18,3	209,88%	2.148,0	-1,64%
BIALETTI INDUSTRIE	5,95%	52,8	4,94%	5,8	30,98%	3,1	79,18%	0,1	102,92%	107,9	-1,24%
BIANCAMANO	n.c.	24,5	14,68%	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.
BIESSE	-14,59%	64,7	-42,20%	-4,1	-126,36%	-9,4	-178,39%	-7,3	-213,51%	50,5	89,34%
BIOERA (*)	-3,46%	27,3	4,77%	0,5	-65,81%	-0,9	-219,49%	4,1	n.s.	41,3	-0,38%
BOERO BARTOLOMEO	9,23%	29,5	-9,23%	3,5	-25,28%	2,7	-27,71%	1,0	-47,58%	39,9	24,94%
BOLZONI (*)	-9,50%	22,1	-40,23%	-0,8	-116,70%	-2,1	-166,25%	-2,4	-200,04%	24,5	-1,76%
BONIFICHE FERRARESI	-23,53%	1,7	1,33%	-0,2	-205,33%	-0,4	n.s.	-0,3	-354,89%	4,6	0,68%
BORGOSIESIA (CHIUDE AL 31/1) §	10,35%	21,1	-33,51%	4,3	-60,45%	2,2	-67,78%	4,7	-49,39%	94,6	8,53%
BOUTY HEALTHCARE (*)	2,21%	14,4	4,35%	1,1	-26,67%	0,3	-55,77%	0,3	-62,88%	8,7	49,56%
BREMO	0,15%	196,2	-28,18%	17,3	-56,75%	0,3	-98,83%	-7,3	-147,10%	345,6	2,43%
BRIOSCHI	-178,16%	1,0	49,71%	-1,4	64,90%	-1,8	60,68%	-2,2	206,97%	192,9	16,05%
BULGARI	-13,36%	178,1	-23,13%	n.d.	n.c.	-23,8	-208,79%	-29,3	-228,48%	333,7	9,47%
BUONGIORNO	7,80%	66,9	-15,35%	8,4	1,74%	5,2	-19,86%	1,7	-47,09%	67,3	0,90%
BUZZI UNICEM	-2,06%	587,3	-22,23%	39,3	-74,05%	-12,1	-111,84%	-43,0	-176,04%	1.080,1	5,91%
C.I.A. COMP.IMMOB.AZ. (*)	38,01%	0,7	4,41%	0,4	-31,24%	0,3	-41,51%	0,0	-95,12%	44,1	2,47%
CAIRO COMMUNICATION	6,76%	55,3	-6,55%	4,6	17,40%	3,7	17,00%	2,5	1,11%	-66,7	6,35%
CALTAGIRONE	-0,80%	303,4	-14,05%	21,4	-57,66%	-2,4	-108,49%	-19,1	-401,55%	22,6	148,35%
CALTAGIRONE ED.	-8,27%	58,3	-21,03%	-2,0	-118,11%	-4,8	-158,20%	-13,9	-250,99%	-234,4	-10,74%
CAMPIN	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	-16,1	196,28%	289,0	-49,37%
CAMPARI (*)	22,67%	190,1	-0,42%	48,2	1,90%	43,1	2,38%	38,4	-4,24%	302,3	-7,33%
CARRARO	-5,81%	139,9	-41,08%	0,1	-99,25%	-8,1	-176,08%	-5,9	-302,10%	224,1	2,19%
CELL THERAPEUTIC (*)	n.s.	0,0	-99,41%	-12,7	-31,56%	-12,7	-32,65%	-11,3	-60,78%	149,4	63,65%
CEMBRE (*)	9,51%	18,2	-28,78%	2,5	-54,78%	1,7	-63,74%	1,8	-59,47%	-2,3	96,07%
CEMENTIR HOLDING (*)	1,08%	188,7	-23,02%	22,2	-42,72%	2,0	-90,84%	0,4	-89,63%	426,0	2,29%
CIR	0,65%	1.138,3	-5,36%	39,4	-63,94%	7,4	-90,44%	19,5	12,61%	1.837,0	8,99%
CLASS EDITORI (*)	-3,60%	25,5	-14,60%	1,0	-66,05%	-0,9	-206,88%	-0,8	-178,02%	32,0	35,53%
COBRA AT	-18,68%	24,2	-29,44%	-2,0	-143,06%	-4,5	-293,07%	-5,7	-792,80%	48,1	25,63%
COFIDE	0,50%	1.138,3	-5,36%	37,7	-64,97%	5,7	-92,48%	9,7	78,64%	1.875,0	8,23%
COGEME SET	18,12%	17,2	114,47%	6,5	137,87%	3,1	77,26%	0,3	-72,55%	82,2	-14,52%
CSP INTERNATIONAL	5,92%	28,8	-12,54%	2,2	-37,14%	1,7	-42,53%	1,5	-41,30%	9,6	-40,96%
DADA	7,59%	38,4	-5,44%	5,3	-23,88%	2,9	-46,41%	0,7	-82,78%	35,2	12,03%
D'AMICO INT. SHIPPING (*)	9,51%	53,8	-2,09%	11,7	-37,38%	5,1	-57,89%	6,5	-75,66%	102,9	-4,00%
DANIELI (9 MESI - CHIUDE AL 30/6)	3,85%	2.293,9	8,44%	142,7	-16,55%	88,3	-26,66%	92,9	12,20%	-657,1	-10,43%
DATA SERVICE	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	40,8	-5,82%
DATALOGIC	-7,04%	73,1	-23,87%	-4,1	-147,11%	-5,1	-166,70%	-5,5	-228,54%	69,4	-35,12%

LE TRIMESTRALI IN PIAZZA AFFARI/2

Consuntivi al 31 marzo 2009 - Dati in milioni di euro

◆ **INDUSTRIA** ◆

	Ros %	Fatturato		Ebitda		Ebit		Utile		Indebit. finanz. netto	
		Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. %	Mar '09	Var. % Dic
DIGITAL BROS (9 MESI - CHIUDE AL 30/6)	2,53%	145,0	0,38%	4,2	-63,41%	3,7	-67,10%	-0,4	-109,94%	64,3	-793%
DMT	13,65%	20,7	12,43%	6,3	22,35%	2,8	74,12%	-0,2	-80,60%	146,1	-1,37%
ED. L'ESPRESSO	2,70%	215,0	-18,03%	16,4	-53,67%	5,8	-76,89%	-2,5	-123,81%	248,8	-10,81%
EDISON	3,55%	3.012,0	20,38%	295,0	-3,91%	107,0	-15,75%	35,0	-32,69%	3.235,0	8,09%
EEMS	-26,48%	23,2	-35,72%	4,0	-49,72%	-6,1	144,69%	-6,1	157,12%	96,2	28,37%
ELEN. (*)	-19,50%	33,8	-38,41%	-4,6	-156,73%	-6,6	-195,52%	-6,1	-184,09%	-62,7	-9,02%
ELICA	0,25%	82,3	-19,01%	4,4	-33,60%	0,2	-91,19%	2,0	2,38%	36,8	5,42%
EMAK	11,60%	56,8	-17,55%	8,7	-19,72%	6,8	-26,42%	3,9	-35,86%	84,7	37,01%
ENEL	18,44%	14.863,0	-1,45%	3.850,0	14,11%	2.740,0	25,69%	1.908,0	101,48%	55.621,0	-2,10%
ENGINEERING (*)	5,39%	163,4	16,05%	13,6	65,85%	8,8	87,23%	8,3	112,82%	45,8	52,67%
ENI	16,71%	23.741,0	-16,15%	6.145,0	-24,35%	3.967,0	-35,78%	1.904,0	-42,67%	16.528,0	-10,06%
ENIA	12,44%	360,7	-15,36%	67,9	11,62%	44,9	13,87%	20,8	11,10%	588,4	7,34%
ERG (1)	-1,85%	1.160,8	-59,17%	10,5	-95,20%	-21,5	-112,77%	-11,3	-116,05%	320,7	16,96%
ERG RENEW	3,79%	13,2	-2,94%	5,5	-32,10%	0,5	-88,64%	-1,9	-226,67%	261,3	2,77%
ERGCAPITAL	-45,66%	4,5	n.s.	-1,8	40,75%	-2,1	64,98%	-1,7	112,09%	5,8	567,18%
EUROFLY	-4,62%	79,6	0,14%	-2,0	209,74%	-3,7	18,56%	-4,1	-2,64%	3,6	165,33%
EVEREL GROUP	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	22,2	-20,46%
EXOR (GIÀ IFI)	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	-152,8	-348,46%	13,6	18,26%
EXPRIVIA	11,99%	17,9	-8,32%	2,8	-17,90%	2,1	-25,84%	0,6	-57,27%	41,5	5,58%
FASTWEB	6,21%	444,3	14,13%	121,5	8,00%	27,6	133,90%	2,3	120,91%	1.450,0	-1,18%
FIAT	-0,43%	11.268,0	-25,27%	631,0	-56,54%	-48,0	-106,27%	-410,0	-201,23%	18.759,0	4,62%
FIDIA	-16,19%	6,3	-32,02%	-0,8	982,86%	-1,0	329,41%	-0,8	8,37%	5,9	1,72%
FIERA MILANO	20,16%	108,6	-0,99%	27,2	-16,52%	21,9	-25,49%	21,3	-23,51%	38,6	-29,43%
FILATURA DI POLLONE	-4,89%	3,9	-21,86%	-0,1	-179,31%	-0,2	251,85%	n.d.	n.c.	3,9	24,79%
FINARTE CASA D'ASTE	-69,21%	1,8	-36,26%	-1,2	119,06%	-1,3	108,55%	-1,4	n.s.	7,0	-13,13%
FINMECCANICA	5,60%	3.911,0	34,12%	242,0	81,95%	219,0	72,44%	98,0	-17,65%	4.479,0	32,40%
FMR ARTÈ	2,50%	10,6	0,88%	0,8	-9,03%	0,3	-39,68%	-0,1	-133,73%	1,8	-63,41%
FNM	11,77%	64,0	11,11%	11,6	31,69%	7,5	58,25%	7,0	147,64%	-83,3	79,80%
FULLSIX	-18,34%	3,9	-18,44%	-0,5	-7,31%	-0,7	-0,98%	-0,8	-53,59%	-3,0	-49,79%
GABETTI PROPERTY SOL.	3,84%	7,0	-61,27%	1,0	144,87%	0,3	107,86%	-2,1	-128,17%	240,3	4,19%
GEFRAN	-13,86%	20,8	-34,63%	-1,6	-139,69%	-2,9	-198,40%	-2,5	-315,32%	12,9	46,79%
GEMINA	-14,53%	120,4	-1,31%	17,9	-57,88%	-17,5	-301,15%	-30,7	n.s.	1.442,6	3,03%
GEOX	30,33%	384,2	5,25%	124,9	-0,18%	116,5	-2,43%	72,4	-9,65%	-22,6	-61,11%
GEWISS	3,07%	58,9	-36,10%	6,5	-65,20%	1,8	-86,62%	0,9	-89,64%	-56,4	-12,29%
GRANITIFIANDRE	1,68%	45,7	-5,32%	4,1	-40,72%	0,8	-79,63%	0,6	-26,63%	53,0	-0,85%
GREENVISION AMBIENTE (*)	5,78%	48,8	-13,16%	4,0	-22,52%	2,8	-4,82%	1,5	51,03%	108,1	5,08%
GRUPPO MINERALI MAFFEI	-0,13%	20,9	-25,37%	1,5	-53,70%	0,0	-101,62%	-0,8	-248,17%	37,8	-2,05%
HERA	8,65%	1.287,0	28,53%	166,6	7,97%	111,3	9,44%	45,1	7,64%	1.580,0	0,54%
IGD	70,46%	24,0	35,90%	17,1	39,23%	16,9	38,27%	7,3	-5,68%	861,0	17,31%
IL SOLE 24 ORE	-3,46%	133,0	-11,75%	4,3	-75,57%	-4,6	-161,33%	-4,2	-197,67%	-120,0	-8,47%
IMA	8,88%	107,0	10,42%	13,3	3,91%	9,5	-7,77%	4,3	-15,69%	171,3	24,45%
IMMSI	-1,12%	337,8	-15,31%	18,0	-42,71%	-3,8	-144,86%	-8,9	-354,39%	722,4	22,13%
IMPREGILO	6,94%	724,6	24,61%	63,3	0,80%	50,3	3,50%	29,6	43,00%	63,5	249,06%
INDESIT COMPANY	3,03%	590,7	-21,89%	47,4	-37,80%	17,9	-60,31%	-14,6	-167,59%	672,5	39,21%
INTERPUMP GROUP	9,22%	90,8	-19,58%	12,3	-47,35%	8,4	-59,80%	7,1	-33,35%	222,7	7,90%
IPI	9,04%	6,8	-14,49%	1,2	-37,56%	0,6	-52,85%	-1,4	-164,91%	201,1	-11,37%
IRIDE	14,33%	674,9	0,19%	129,4	12,09%	96,7	12,29%	16,4	-66,13%	1.613,7	6,09%
ITALCEMENTI	6,33%	1.201,2	-11,10%	188,9	-26,97%	76,1	-49,52%	-11,7	-130,18%	2.742,0	1,14%
JUVENTUS (9 MESI - CHIUDE AL 30/6)	14,66%	182,4	17,09%	48,7	59,17%	26,7	227,61%	21,7	n.s.	-21,2	87,86%
K.R.ENERGY (GIÀ KATTECH)	2,29%	9,4	n.c.	0,6	500,63%	0,2	234,16%	-1,2	81,04%	39,7	6,12%
KERSOLF	10,08%	64,5	150,97%	8,6	177,42%	6,5	140,74%	n.d.	n.c.	124,7	18,66%
KINEXIA (GIÀ SCHIAPPARELLI)	-19,75%	2,5	1,16%	-0,2	19,30%	-0,5	125,34%	-0,6	107,52%	6,8	14,21%
KME GROUP (*)	0,36%	458,7	-45,12%	15,3	-83,73%	1,6	-97,96%	-6,9	-109,68%	245,3	9,68%
LA DORIA	9,37%	107,9	-2,95%	12,3	138,92%	10,1	216,70%	5,2	529,51%	128,1	-11,26%
LAZIO (9 MESI - CHIUDE AL 30/6)	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	n.d.	n.c.	-3,4	-72,73%
LOTTOMATICA	26,65%	582,2	29,81%	238,7	17,60%	155,2	15,36%	70,9	66,73%	2.765,5	1,91%
LUXOTTICA	11,94%	1.312,3	-6,17%	229,6	-16,61%	156,7	-24,34%	80,4	-22,48%	2.963,4	1,28%
MAIRE TECNIMONT	4,83%	510,3	3,89%	28,6	0,22%	24,7	-5,58%	15,5	7,58%	-308,3	-9,23%
MARCOLIN	10,54%	52,3	-6,55%	6,9	-36,11%	5,5	-35,80%	4,2	-12,41%	38,9	-14,33%
MARR	2,95%	216,4	-3,77%	8,6	-10,23%	6,4	-14,16%	2,6	-9,16%	163,8	8,69%
MEDIACONTECH	1,60%	31,3	5,74%	3,6	-2,70%	0,5	-28,57%	-0,6	100,00%	55,3	-16,77%
MIRATO (*)	9,02%	30,3	4,08%	4,2	-26,99%	2,7	-41,18%	2,4	-46,85%	31,6	122,42%
MOLMED	-729,07%	0,7	24,90%	-4,4	-2,88%	-4,8	-1,96%	-4,5	-2,88%	-30,5	-13,64%
MONDADORI	2,26%	354,5	-22,99%	14,2	-70,66%	8,0	-79,06%	-1,8	-110,17%	461,7	-6,22%
MONRIF	-5,15%	62,4	-10,30%	1,7	-49,24%	-3,2	121,95%	8,3	321,53%	158,8	-7,66%
MONTEFIBRE	-25,60%	41,4	-49,51%	-8,4	n.s.	-10,6	171,79%	n.d.	n.c.	40,4	-24,77%
MONTI ASCENSORI	6,59%	7,2	19,10%	1,2	17,98%	0,5	-3,85%	0,1	-57,23%	18,7	28,14%
MUTUI ONLINE	42,53%	11,4	23,51%	5,1	19,73%	4,8	20,52%	3,2	22,35%	-20,5	24,64%
NICE	16,96%	33,6	-16,21%	6,7	-33,66%	5,7	-38,04%	3,7	-32,73%	-11,9	32,22%
NOVA RE	-416,67%	0,1	n.s.	-0,3	382,46%	-0,3	382,46%	-0,3	405,26%	-0,1	-83,71%
OMNIA NETWORK	-11,74%	45,7	-25,08%	-2,4	-183,96%	-5,4	-421,57%	-7,3	n.s.	49,4	0,08%
PANARIAGROUP	-1,66%	71,4	-16,79%	3,7	-69,73%	-1,2	-116,25%	-2,6	-184,73%	105,6	6,54%